

I DATI ANIE SUI NUOVI IMPIANTI INSTALLATI**Residenziale il 60% della potenza 2014**

La fine del Conto energia (il V si è chiuso a luglio 2013) ha determinato un visibile cambiamento di rotta nelle logiche di investimento nel fotovoltaico e un conseguente rallentamento delle installazioni. Se le tariffe incentivanti spingevano verso un approccio finanziario, una sorta di corsa all'installazione di moduli su superfici di grandi dimensioni, si è ormai consolidato il trend di ritorno alle "prime fasi" del mercato fotovoltaico, guidato da impianti di piccole e medie dimensioni e orientato a una logica di autoconsumo. In attesa di numeri ufficiali definitivi, le stime 2014 elaborate dal Centro studi di Anie sulla base dei dati Terna parlano di una potenza installata complessiva che oscilla tra i 400 e i 420 mW (con un numero di impianti superiore ai 50mila). Il volume è dunque meno di un terzo rispetto ai 1.364 mW che secondo il Rapporto statistico del Gse sono

stati installati nel corso del 2013 (di cui 1.143 hanno richiesto l'accesso al Conto energia). Il residenziale si conferma il vero "zoccolo duro" del mercato italiano del fotovoltaico, stimolato nel periodo post incentivi anche dalle misure di sostegno indiretto quali le detrazioni fiscali e lo scambio sul posto. «Circa il 60% della potenza installata nel 2014 è rappresentato da impianti fino a 20 kW (che nel 2013 valevano il 41%, ndr). Il dato - commenta il presidente di Anie Rinnovabili, Emilio Cremona - conferma che le famiglie, come le Pmi, credono nel fotovoltaico e percepiscono i risparmi energetici che tali impianti sono in grado di garantire. Gli impianti di piccola dimensione e la generazione diffusa potranno essere ulteriormente favoriti dalla recente definizione da parte dell'Autorità delle regole tecniche di connessione per i sistemi di accumulo, che raffigurano soluzioni importanti per massimizzare i benefici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCENTIVI

«Bonus» e scambio sul posto

◆ Scambio sul posto e bonus fiscale del 50%. Sono queste le agevolazioni di cui può fruire un impianto fotovoltaico residenziale. Con il primo meccanismo, governato dal Gse (Gestore dei servizi energetici), il proprietario di un impianto può immettere in rete l'energia elettrica prodotta ma non direttamente autoconsumata, per poi prelevarla in un momento diverso da quello in cui avviene la produzione (ad esempio, durante le ore serali). In sostanza si utilizza la rete elettrica come "storage virtuale": si ottiene dal Gse una compensazione tra il valore dell'energia immessa e quello dell'energia prelevata. Un "contributo in conto scambio" calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'impianto e delle condizioni contrattuali di ciascun utente: l'energia immessa viene rimborsata a un prezzo inferiore a quello pagato in bolletta per l'energia prelevata (rimborso tra il 50 e il 70% del costo lordo, quindi circa 12-15 c€/kW).

Compatibile allo scambio sul posto è la detrazione Irpef sulle ristrutturazioni edilizie, che include il fotovoltaico. Il bonus copre infatti gli interventi di risparmio energetico realizzati anche in assenza di opere edilizie pro-

priamente dette. La legge di stabilità 2015 ha prorogato al 50% la detrazione per le spese sostenute nel corso di quest'anno (si guarda alla data del bonifico parlante) con limite massimo di spesa di 96mila euro per unità immobiliare: dal 2016 si tornerà al 36%, con limite a 48mila euro.

L'articolo 16-bis del Tuir, che ha reso strutturale l'incentivo, afferma (comma 1, lettera h) che alla detrazione sono ammessi gli interventi «relativi alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di

energia». I tecnici ritengono che in questa nozione di impianto rientri anche il sistema di accumulo di energia al quale viene eventualmente abbinato il fotovoltaico. Mentre - confessano - è più complicato/incerto interpretare come agevolabile l'aggiunta delle batterie a un impianto già esistente. Ecco allora che sul tema - soprattutto in vista dell'annunciato exploit dello storage nel residenziale - in molti aspettano un chiarimento da parte delle Entrate.

Tra le proposte per facilitare la diffusione delle batterie, Anie (associazione confindustriale delle imprese elettrotecniche e elettroniche) ha da tempo indicato proprio l'esplicita estensione del bonus. «Non siamo alla ricerca di incentivi che sostengano un'industria - specifica Nicola Cosciani, presidente del gruppo sistemi di accumulo di Anie Energia - Le agevolazioni possono certamente aiutare in fase iniziale, ma non saranno driver unico perché il mercato dello storage troverà presto convenienza da sé». Intanto sono di recente cadute alcune barriere normative, effetto

della delibera 574/2014 Aeegsi (Autorità per l'energia elettrica). Il Gse ha perciò chiarito che a partire dal 1° gennaio 2015 sugli impianti ammessi al Conto energia (tranne il primo e il secondo, se fino a 20 kW in scambio sul posto) si possono fare quelle variazioni impiantistiche - prima vietate - che modifichino i flussi dell'energia prodotta e immessa in rete, come appunto la ricarica dei sistemi di accumulo. Chi gode dei contributi del Conto energia (il cui accesso - ricordiamo - si è chiuso a luglio 2013) non può comunque fruire dell'eventuale bonus fiscale per lo storage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si attendono chiarimenti delle Entrate sulle modalità di applicazione delle detrazioni agli accumulatori

Un esempio di preventivo

Costo e rendimento di un impianto residenziale con sistema d'accumulo

Criteri della simulazione

Consumo annuo bolletta energetica 3.300 kw

Potenza contatore installato 3 kw

Tariffa media dal gestore 0,22€/Kw

Resa annua impianto fotovoltaico 1.100kw

Costo "Chiavi in mano" (con Iva) 9.384,6 €

Degradazione annua impianto 1%

Degrazione annua parco batterie 2%

Aumento annuo costi gestione 4%

Detrazione fiscale Irpef usufruibile 50%

Durata della detrazione fiscale 10 anni

Caratteristiche e resa impianto

Dimensione impianto 3 Kwp

Dimensione impianto accumulo 5 Kwh

Inverter 3 kw

Produzione annua impianto 3.300 kw

Auto consumo annuo diretto 1.478 kw

Auto consumo annuo differito* 1.116 kw

Auto-consumo annuo totale 2.594 kw

Incidenza su consumi di utenza 78,6%

Rendimento dell'investimento

Costo energetico annuo dell'utente 726 €

Stima riduzione annua bolletta 570,9 €

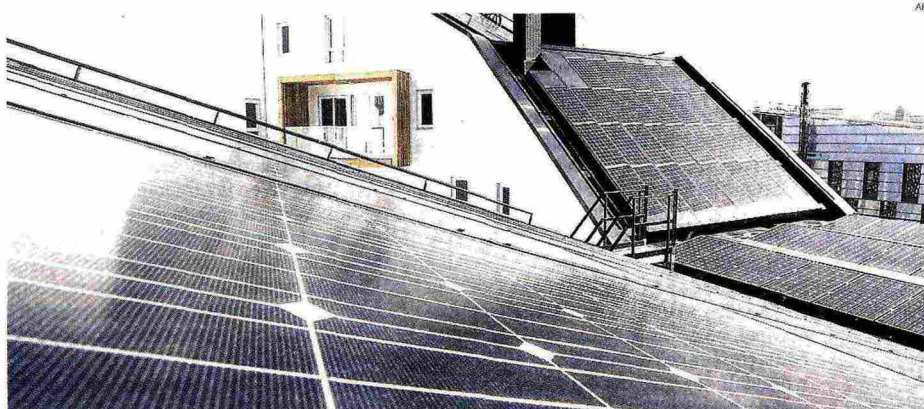
Stima detrazione fiscale annua 469,2 €

Rendimento annuale complessivo dell'impianto 1.040,1 €

Periodo di rimborso dell'investimento 9,02 anni

FONTE: Domotecnica

(* da sistema d'accumulo)



Innovazione. Senza predisposizione per gli accumulatori, si rischia che l'impianto diventi obsoleto in pochi anni

